



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### ***Comunicato stampa***

22 gennaio 2010

#### **Il CMI alla Marcia per la Vita**

Il CMI ha partecipato, oggi a Washington, alla *Marcia per la Vita*, manifestazione annuale apolitica che ha riunito circa 200.000 persone ed è già fissata per i prossimi anni (per il 24 gennaio nel 2011 e per il 23 gennaio nel 2012). E' seguito una conviviale con un intervento del Prof. Robert George, uno degli autori della *Manhattan Declaration*: "Noi, come ortodossi, cattolici e cristiani evangelici, ci siamo riuniti, a New York il 28 settembre 2009, per rendere la seguente dichiarazione, che abbiamo firmato come individui, non a nome delle nostre organizzazioni, ma parlando da e per le nostre comunità. agiamo insieme in obbedienza a l'unico vero Dio, il Dio uno e trino di santità e di amore, che ha rivendicazione totale sulle nostre vite e che ci chiama con i credenti di tutte le età e tutte le nazioni a cercare e difendere il bene di tutti che portiamo la sua immagine. Abbiamo stabilito questa dichiarazione alla luce della verità che si fonda nella Sacra Scrittura, nella naturale ragione umana (che è di per sé, a nostro avviso, il dono di un Dio benefico), e nella natura stessa della persona umana. Facciamo appello a tutte le persone di buona volontà, credenti e non credenti, a considerare con attenzione e riflettere in modo critico sulle questioni che abbiamo qui noi e come fece St. Paul, affido questo appello alla coscienza di ognuno al cospetto di Dio. Mentre tutta la preoccupazione morale cristiana, tra cui una particolare preoccupazione per i poveri e vulnerabili, cattura la nostra attenzione, siamo particolarmente turbati che nel nostro Paese oggi le vite dei nascituri, i disabili e gli anziani siano gravemente minacciate, che l' istituzione del matrimonio, già squassata dalle promiscuità, l'infedeltà e il divorzio, sia in pericolo di essere ridefinito per accogliere ideologie di moda, che la libertà di religione e diritti della coscienza siano gravemente compromessi da coloro che vorrebbero utilizzare gli strumenti di coercizione per costringere le persone di fede a compromettere le loro convinzioni più profonde. Perché la sacralità della vita umana, la dignità del matrimonio come unione di marito e moglie, e la libertà di coscienza e di religione sono i principi fondamentali della giustizia e del bene comune, siamo costretti dalla nostra fede cristiana di parlare e agire in loro difesa. In questa dichiarazione si afferma: 1) la dignità profonda, intrinseca, e pari di ogni essere umano come una creatura creata a immagine di Dio, in possesso dei diritti inerenti della pari dignità e della vita; 2) il matrimonio come una unione coniugale dell'uomo e della donna, ordinato da Dio fin dalla creazione, e storicamente comprensibile per credenti e non credenti, ad essere l'istituzione più elementare della società e, 3) la libertà religiosa, che si fonda su Dio, l'esempio di Cristo, e la libertà e la dignità intrinseca dell'essere umano creato a immagine divina. Ci impegniamo a vicenda, e ai nostri compagni di fede, che nessun potere sulla terra, sia esso culturale o politico, possa intimidire noi e ridurci al silenzio o l'acquiescenza. E' nostro dovere di annunciare il Vangelo di nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo nella sua pienezza. Che Dio ci aiuti a non mancare a questo dovere".



Eugenio Armando Dondero